

Dall'ispezione nel centro di conferimento di Serra San Bruno non sarebbero emersi aspetti allarmanti

# Tra i rifiuti non ci sarebbe percolato

La montagna composta da materiali riciclabili e non da indifferenziata

**Francesca Onda**  
**SERRA SAN BRUNO**

Non dovrebbero essere state trovate tracce di percolato durante la ricognizione effettuata, nei giorni scorsi, dal personale Arpacal (Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Calabria) all'interno del centro di conferimento comunale di raccolta dei rifiuti ubicato in località Leonà, sulla ex statale 110 direzione Mongiana.

L'ispezione a sorpresa è stata condotta dai tecnici dell'arpa-

cal alla presenza dei carabinieri della Compagnia di Serra San Bruno intervenuti, probabilmente, in seguito alle numerose denunce sporte dai proprietari dei terreni limitrofi.

Da quanto emerso sembrerebbe che l'enorme accumulo di rifiuti sia dovuto, esclusivamente, a cartone, plastica e ingombranti, quindi, non sarebbe stata registrata la presenza di indifferenziata in quanto la stessa viene conferita regolarmente presso la discarica di Lamezia Terme. E nel centro di conferimento la montagna di

materiali sembra sia dovuta alla momentanea assenza di una precisa convenzione tra il comune di Serra San Bruno, guidato dal sindaco Bruno Rosi, e la nuova piattaforma di destinazione dei rifiuti differenziati. Infatti, l'Ente comunale ha riscontrato difficoltà nel cambio di gestione dello smistamento.

Il Comune, qualche tempo fa, conferiva nella piattaforma di Lamezia Terme, ma, alla data di rinnovo del contratto, l'Ente ha deciso di indire una nuova gara per l'individuazio-

ne di una nuova piattaforma a condizioni migliori. Quest'ultima è già stata individuata, ma si sono presentati problemi riguardo il conferimento delle deleghe inerenti alla possibilità di autorizzare terzi per la lavorazione e lo smistamento del rifiuto conferito.

Da palazzo Tucci arriva, comunque, la rassicurazione che entro un paio di settimane l'accumulo di rifiuti sarà smantellato e la situazione tornerà alla normalità.

Il centro di conferimento comunale di raccolta dei rifiuti

non ha avuto certo vita facile. Da tempo, infatti, all'ingresso del paese non si può fare a meno di notare un brutto spettacolo. La sua storia tocca l'apice nel marzo 2014 data in cui l'isola ecologica subisce un sequestro in seguito ad un controllo effettuato da parte dei carabinieri della Compagnia di Serra San Bruno a causa delle cattive condizioni in cui versava. I militari, allora come oggi, avevano notato il "tutto pieno" dello spazio occupato dal centro di conferimento, provocato da un ammasso eccezionale di rifiuti, che, tra le altre cose, causava odore nauseabondo e scempio ambientale. Il sequestro, però, venne annullato alcune settimane dopo anche perché l'inibizione dell'area aveva creato un grande disagio alla cittadinanza. All'interno della zona urbana i rifiuti, infatti, spadroneggiavano generando forti proteste da parte dell'utenza.

«Ci stiamo adoperando - ha evidenziato il presidente del consiglio comunale, Giuseppe De Raffe - affinché il problema venga risolto definitivamente. L'intenzione è quella di organizzare, una volta raggiunta la situazione di normalità, un regolare smistamento di ogni tipologia di rifiuto».

L'ARPACAL DOVREBBE CONSEGNARLA A BREVE AI CARABINIERI

## Ora si resta in attesa della relazione

**SERRA SAN BRUNO**

I carabinieri della Compagnia di Serra riceveranno a stretto giro la relazione elaborata dall'Arpacal. Non si conosce ancora nello specifico il risultato ma le indiscrezioni filtrate in merito ai possibili esiti pare non debbano portare verso il sequestro dell'area.

Un'eventuale chiusura del centro di conferimento cau-

serebbe numerosi disagi per la popolazione. I rifiuti stazionerebbero in paese allo stesso modo di quando l'isola ecologica era stata posta sotto sequestro. In quell'occasione il sindaco Bruno Ro-



**Giuseppe De Raffe**  
presidente del Consiglio rassicura

si, per ridurre al minimo il disagio, era riuscito a ottenere l'autorizzazione da parte delle Regione che aveva concesso la possibilità di poter conferire dieci tonnellate di rifiuti al giorno nella discarica di Lamezia Terme. Il problema del "tutto pieno" del centro era stato più volte segnalato anche da privati cittadini che ne avevano chiesto a gran voce lo smantellamento. «(f.o.)

## Il pressing

● Le forze politiche di opposizione diverse volte avevano chiesto risposte concrete all'amministrazione comunale sugli interventi relativi al centro di conferimento comunale dei rifiuti.

Ultimamente due esponenti della minoranza, ovvero il consigliere Mirko Tassone, e il consigliere del Pd Rosanna Federico hanno sollecitato un immediato intervento sul problema.